

Esternazione personale

Premessa

Questa mia comunicazione non vuole avere un tono polemico, ne tanto meno vuole ridicolizzare il ruolo della politica anche in Italia, ma solo può essere un valido contributo alla riflessione supponendo di poter generare un livello di riflessione più costruttivo e sicuramente da presupposto totalmente diversi dai soliti fino ad ora pubblicati dai media.

Chi sono

Piccola presentazione doverosa utile a comprendere e valorizzare le mie affermazioni.

Sono un quasi cinquantenne, sono sposato, ho una figlia, sono diplomato geometra, ho lavorato 8 anni in edilizia e dal 1987 nel settore informatico. Mi sono laureato nel 2007 nella specialistica presso l'interfacoltà di Ingegneria e Scienze della Formazione di Genova con sei mesi di anticipo pur lavorando e con famiglia a carico. Ho sempre studiato ed espanso la mia natura, ho appreso come è possibile lavorare divertendosi. Quanto posso aiuto le persone a dare maggior valore alla propria vita o a ritrovarla.

Dal 2000 sono specializzato in due mercati eLearning & Knowledge Management, in particolare nella gestione dei processi di apprendimento e della conoscenza per organizzazioni competitive. Sono atipico di natura, non amo ne conformarmi ne dissociarmi, mi sento libero di prendere le mie decisioni e ne sono consapevole e responsabile, Ho una preparazione tecnologica dicono di alto livello a tutto tondo (mi ritengo un informatizzato e non un informatico) ed una preparazione umanistica sempre non dedicata.

Sono attualmente impiegato presso una delle maggiori multinazionali di consulenza in outsourcing. Ho sviluppato la capacità di una visione integrata e sistemica. Con la specializzazione ho formalizzato un modello su come è possibile ricercare e/o mantenere la competitività per qualsiasi tipo di organizzazione.

Detto questo vengo al motivo di questa mia breve comunicazione.

Come italiano e come persona che da sempre si sente profondamente ed orgogliosamente italiano, ma non assolutamente in condivisione con la quasi totalità del pensare ed agire italiano, sia nel mondo privato che in quello professionale.

Non voglio parlare qui trattare la diffusa tendenza italiano a perseguire interesse privati senza alcun riguardo dell'interesse pubblico.

Orientamento politico

Quello che voglio comunicare è la mia totale discordanza con la visione analitica di tutto il mondo politico su come far uscire il nostro paese da questo inarrestabile trend di recessione.

Riconfermando il fatto che la destra e la sinistra ormai non esistono più da almeno 15 anni (al contrario di quanto volete farci credere) tengo a precisare che da sempre ho votato Berlusconi, in quanto l'unico in grado di distaccarsi dai canonici comportamenti e modelli decisionali della politica italiana. Poi negli ultimi anni di Berlusconi è rimasto solo una condivisione dell'imprenditore più che del politico, specie perché troppo intrecciato nei vari conflitti d'interesse di vario livello e natura. Apprezzo molti modelli della lega, ma non il comportamento di azioni di quasi tutti i suoi militanti. L'ultima spiaggia per me è Fini, la destra è troppo radicale, pur esprimendo alcuni concetti del tutto indiscutibili. Ma non voglio dilungarmi con un modo di fare ed organizzare politica che non condivido.

Della sinistra non condivido troppi comportamenti, sinceramente sono per il welfare ma non per l'assistenzialismo. Apprezzo la coerenza di certi comunisti.

Motivazione

Molti in Italia, per nostra tendenza biologica, soffrono di miopia, si interessano solo del proprio "giardino" chiedono soluzioni, danno obiettivi ma non dicono come ottenere il risultato.

La sinistra, la destra, confindustria & confcommercio, i sindacati, le associazioni ed enti di categoria, denunciano disagi e richiedono risultati, senza offrire soluzioni di come fare e da che punto partire.

Destra, moderati e sinistra ormai chiedono ed offrono tutti gli stessi obiettivi:

sinistra: meno tasse, più sicurezza, lavoro, precariato, scuola, evasione

centro: famiglia, diritti, religione

destra: meno tasse, più sicurezza, infrastrutture, federalismo

L'importanza di questi punti è irrilevante: tutti adesso parlano di innovazione e rinnovo, ma nessuno dice come arrivarci e soprattutto da dove partire.

Esternazione personale

Sviluppo del discorso

Tutto nel mondo umano è composto da più elementi di varia importanza e natura ognuno dei quali gode di relazioni specifiche incontestabili. La natura non solo umana segue regole da cui far derivare facilmente comportamenti ed azioni.

Molti (cittadini) chiedono il frutto maturo subito da poter raccogliere dal proprio albero. Ma per nutrire il frutto ci vuole un terreno fertile, delle buone radici, un buon tronco, una serie di rami ed in ogni ramo oltre al frutto ci sono le foglie. La relazione naturale semplificata è: terreno > radici > tronco > rami > frutti | foglie.

Pur non banalizzando il problema, l'esempio mi è servito per affermare la mia convinzione.

Molti pensano (i politici) che per far ripartire l'economia del paese bastino interventi di macroeconomia (tasse, infrastrutture, costo delle energie, costo del lavoro, costo del denaro, sicurezza). Pur sapendo ed ammettendo l'importanza e le specifiche relazioni tra macro e micro, tra globale e locale, vorrei farvi riflettere su queste osservazioni.

Qualcuno pensa veramente che, dopo aver risolto tutti questi problemi, l'economia italiana si riavvierà come il boom degli anni '60. Io sono convinto che i miglioramenti non pareggerebbero gli sforzi e le speranze.

I tempi sono cambiati, mentre i modelli di business e di azioni sono rimasti legati al mondo industriale.

Una volta c'era il fordismo-taylorismo, poi c'è stato il post-fordismo. Ora siamo dal 2000 nell'era dell'informazione. Adesso non contano tanto le informazioni ma le relazioni in atto fra loro.

La maggior parte degli imprenditori sono fermi al post-fordismo, gli altri sono ancora al periodo delle grandi industrie senza limiti ed alla parcellizzazione del lavoro, una tipica mentalità meccanica del fordismo-taylorismo.

Quello che a mio parere farebbe ripartire tutto il paese (e non solo il nostro) è rappresentato da due parole APPRENDIMENTO – CONOSCENZA. Qualsiasi tipo di investimento in risorse fatto sia da un cittadino o da un'organizzazione, supportato da una conveniente gestione dei valori e delle risorse umane, produce inevitabilmente competitività, quindi innovazione, ovvero economia, crescita, profitto, disponibilità, consumi e risorse.

Non voglio qui fare né una mia lettura di cosa nella storia ha contraddistinto il pensiero di sinistra e di destra, né tanto meno dimostrare qui tutto il piano del mio discorso.

La domanda che vi faccio è semplice: Voi politici veramente pensate che basti aver identificato questi obiettivi per pensare di poter avere un'inversione di tendenza alla recessione già in atto?

Quello che per me sarebbe veramente rivoluzionario per la politica italiana, sarebbe prima di tutto non prendere in giro gli italiani ed illuminarli su come sia possibile ottenere tutti questi doverosi obiettivi partendo dall'inizio.

Bisogna inoltre insegnare, dimostrare, facilitare e supportare a cittadini ed organizzazioni:

- la crescita del valore aggiunto ed incrementale e non quella di abbassare i costi
- la ricerca delle proprie caratteristiche peculiari
- la ricerca come modello personale e non industriale
- la gestione delle risorse umane non di pezzi di ricambio o di giacimenti estrattivi
- ad imparare ad imparare, ad insegnare ad insegnare ed a conoscere la conoscenza

Conclusioni

Mi sono lasciato convincere da alcune pressioni di amici e conoscenti. Non so se ne è valsa la pena, ma almeno io ho comunicato la mia convinzione. Anche i vostri programmi politici non porteranno a grandi risultati. Ovviamente sono in grado di dimostrare quanto da me detto ed affermato, lo faccio per lavoro. Pur sapendo quali potrebbero essere le vostre difese, su chi deve fare cosa, io sono fedele più al concetto di politica espresso da Aristotele "La politica serve a gestire i conflitti di opinione ed interesse" che al partitismo di casta in atto nella nostra politica italiana.

Cordialmente